

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
13	Gazzetta di Reggio	21/09/2018	<i>TUTINO AI SINDACATI "TIFO PER GLI UTENTI NON PER BADALOTTI"</i>	2
1	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	21/09/2018	<i>POSTINI ALLA SPEZIA, DA LUNEDI' CONSEGNE A GIORNI ALTERNI</i>	3
Rubrica Cisal: web				
	Fidest.wordpress.com	21/09/2018	<i>SCUOLA: LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA ACCOGLIE LE TESI DELLO STATO ITALIANO SULLE RAGIONI OGGETTIVE</i>	6
	Anief.Org	20/09/2018	<i>LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA ACCOGLIE LE TESI DELLO STATO ITALIANO SULLE RAGIONI OGGETTIVE LEGATE A</i>	7
	Ilfaroonline.it	20/09/2018	<i>SCUOLA, LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA ACCOGLIE LE TESI DELLO STATO ITALIANO SULLE RAGIONI LEGATE AL</i>	9

POLEMICA SU SETA

Tutino ai sindacati «Tifo per gli utenti non per Badalotti»

REGGIO EMILIA

«Io non tifo per un direttore, tifo per gli utenti e per una maggiore qualità del servizio. Tutti gli interventi fatti dalla direzione in questi tre anni hanno portato a migliorare il servizio per l'utenza ed è per questo, dato che cambiare la guida di un'azienda ogni tre anni non ha senso, che sostengo la riconferma di Roberto Badalotti». Così l'assessore Mirko Tutino replica a Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl Trasporti e Faisa Cisl, nel botta e risposta con i sindacati relativo alla conferma di Roberto Badalotti come direttore generale di Seta.

«Non ho nostalgia per quella fase di Atcm e di Seta quando alla qualità del servizio si anteponevano i privilegi di qualcuno e un atteggiamento lassista, che per anni ha prodotto ritardi sulle linee e l'assenza di qualsiasi spazio per pianificare il consolidamento dell'azienda e investi-

menti in grado di rinnovare i mezzi – afferma Tutino – In quelle fasi non esisteva una direzione tecnica e tutto si fondava sul rapporto politico tra l'ad o il presidente di turno e qualche rappresentante sindacale interno. Una dinamica che non ha portato alcun miglioramento alla qualità del servizio e ha creato forti disparità anche tra i lavoratori di Seta. Ringrazio quei lavoratori che ogni mattina fanno la loro parte per dare alla città un servizio all'altezza. Non ringrazio invece chi, come avviene nel bacino di Modena, porta le assenze medie del personale viaggiante a 21 giorni annui (contro i 12 di Reggio e Piacenza) o chi organizza i permessi sindacali nelle date tra le giornate festive. Sono atteggiamenti (rilevabili anche dai dati pubblicati) che vanno a scapito di tutti i lavoratori che fanno il proprio mestiere correttamente». —


 BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CRONACA

Pasticcio Provincia
Sono candidabili solo nove sindaci su quarantadue

Terza oggi Orsola Rossini
con i fratelli e sorelle

CONAD
FINO AL 1 OTTOBRE

OFFERTE IMBATTIBILI!

Dixan

0,30 1,19 1,79 0,59 4,79



**POSTINI ALLA SPEZIA,
DA LUNEDÌ CONSEGNE
A GIORNI ALTERNI**

LUALDI / PAGINA 16

RECAPITO CORRISPONDENZA

Il postino suona sempre due volte ma da lunedì a giorni alterni

Le zone di consegna scendono da 85 a 71. Per il personale i turni di lavoro vengono spalmati su tre diverse fasce orarie

Amerigo Lualdi / LA SPEZIA

Consegna della posta a giorni alterni e turni di lavoro spalmati su tre diverse fasce orarie all'interno di zone di competenza ridisegnate. Ma il postino, come da tradizione, continuerà a suonare sempre due volte, seppure in ore a volte inusitate.

I sindacati storcono il naso, ma da lunedì 24 settembre va in circolo (ovviamente a livello nazionale) la riorganizzazione della consegna della corrispondenza pensata da Poste Italiane per far fronte all'insostenibilità economica del comparto. Almeno ciò è quanto rilevato dall'azienda: una perdita secca nel recapito che da va dai 400 ai 500 milioni all'anno, mica bruscolini.

Ergo, bisogna mettere mano a turnificazione, personale e operatività del servizio, particolari che hanno fatto subito accendere la lampadina d'allarme alle organizzazioni sindacali, ormai conoscitori dell'antifona: quando si parla di ristrutturazione aziendale, nove volte su dieci questa significa operare tagli agli organici. Infatti, i primi ad andarci di mezzo saranno i portalettere assunti a tempo determinato ai quali non verrà rinnovato il contratto.

Il progetto di riorganizzazione del recapito corrispondenza (iniziato nel 2015 come sperimentazione in alcuni centri) nasce dalla volontà di Poste Italiane di provare a riconquistare fette di mercato occupate ora da operatori privati e dall'e-commerce.

Con la carta e la corrispondenza in netta flessione, la società, parallelamente alla riduzione delle consegne, potenzierà il servizio di recapito del materiale non cartaceo. E lo farà attraverso l'istituzione di due linee nuove di consegna: la linea mercato (dalle 8,30 alle 16,12) e la linea business (dalle 10,30 alle 18,12 e dalle 13,30 alle 21,12) che si alterneranno alla linea base (dalle 8,30 alle 16,12).

A La Spezia Recapito Crispi e Riccò del Golfo fino a oggi sono operative 85 zone, rispettivamente 72 e 13 coperte da altrettanti portalettere che scenderanno a 71 per La Spezia Recapito Crispi a partire da lunedì prossimo. La consegna tradizionale della posta, la cosiddetta ar-

ticolazione di base, avverrà a giorni alterni in 38 zone; la linea mercato in 12 e la linea business in 21.

Per quanto riguarda i mezzi in dotazione del personale per i suoi spostamenti, saranno disponibili 21 moto e 50 auto mentre verranno aboliti le biciclette e i free duck, quei mezzi monoposto elettrici con cui i postini si muovono in città e periferia.

Ognuno di loro avrà a disposizione un palmare.

Questo è lo stato della riorganizzazione pensata per il comune spezzino, per forza di cose sperimentale, almeno per i primi tempi, in attesa che tutto vada a regime.

A tale proposito si prevedono gli inevitabili incerti e problemi delle nuove esperienze e, soprattutto, si aspetta di verificare le riper-

cussione sul personale chiamato a una diversa turnificazione.

Con l'accordo firmato tra Poste italiane e organizzazioni sindacali nella scorsa primavera, il nuovo modello viene esteso a tutto il territorio nazionale comprese le grandi città. Le uniche escluse sono Roma, Milano e Napoli dove permane il metodo tradizionale di consegna della corrispondenza.

Agli assunti a tempo determinato Poste Italiane non rinnoverà il contratto

LE REAZIONI

Sindacati pessimisti: «Il servizio peggiorerà»

L'accordo con Poste Italiane c'è ma le perplessità e una certa dose di pessimismo tra i sindacati esistono.

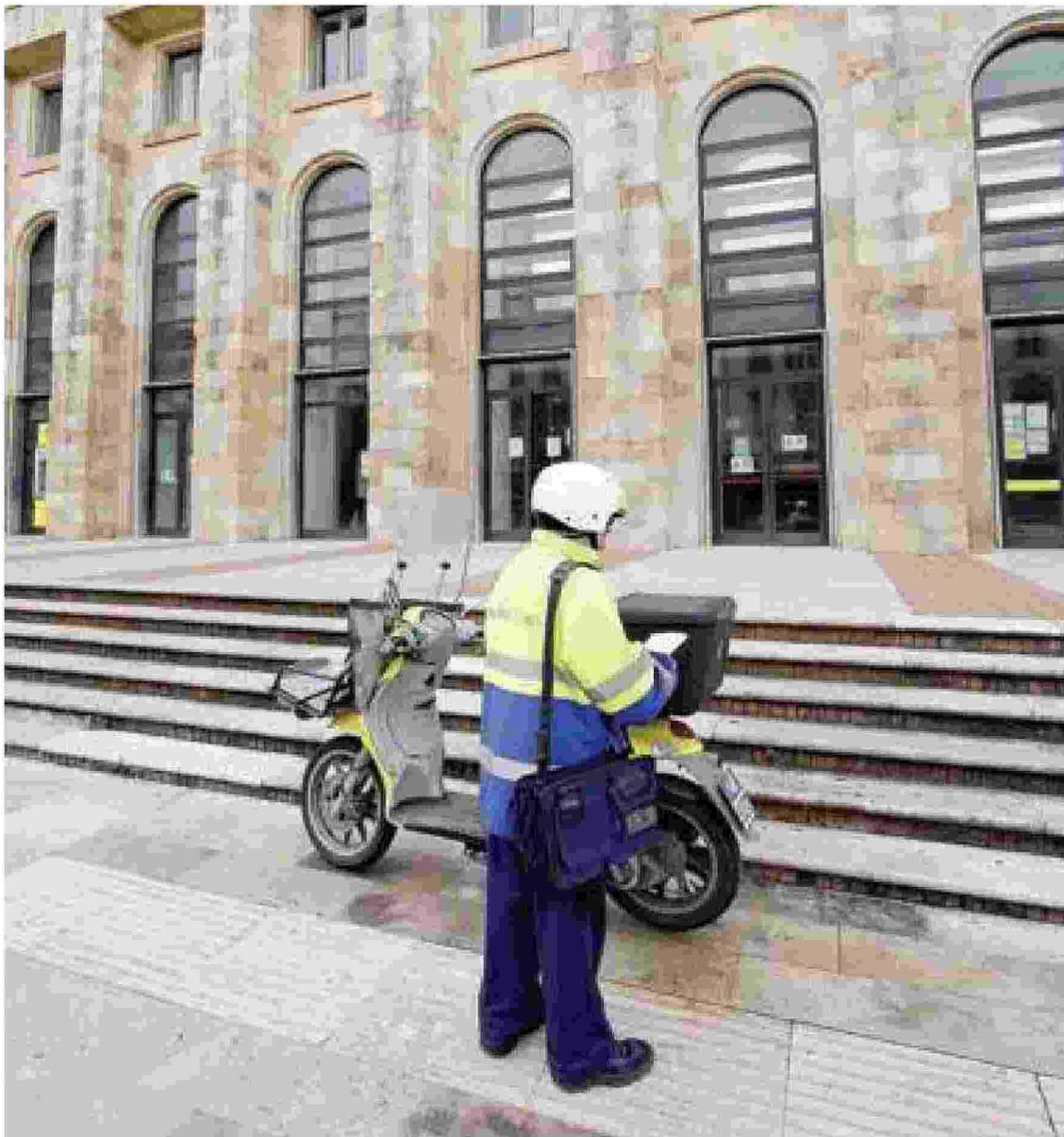
Lo conferma Sandro Pratesi della Slc Cgil, secondo cui «la qualità del servizio ne andrà a risentire, soprattutto nei piccoli centri. C'è poi il discorso della perdita occupazionale che, a livello nazionale, nei prossimi tre anni, toccherà 9 mila portalettere. Per quanto riguarda Spezia, non dovrebbero esserci grosse ripercus-

sioni negli organici. Chi andrà in pensione o in esodo incentivato verrà sostituito dai ragazzi assunti a tempo determinato». Piuttosto critica verso la ristrutturazione del servizio recapito anche la Faip **Cisal**. «Nei posti dove il progetto è già stato avviato non si sono registrati miglioramenti, anzi - commenta il segretario Emanuele Tedeschi - Terremo comunque monitorato l'andamento del servizio che, quantomeno nei primi tempi,

presenterà inevitabili criticità. Poi tireremo le somme.

Infine il responsabile della Slp Cisl, Luigi Arese. «La definirei una sorta di scommessa che noi sindacati abbiamo deciso di accettare di fronte alle valutazioni aziendali secondo le quali la gestione del recapito tradizionale non è più sostenibile economicamente. Indubbiamente una riduzione complessiva del personale ci sarà nel prossimo triennio. L'azienda sta programmando un piano di esodi incentivati per i lavoratori vicini alla pensione. A fronte di 15 mila esodi sono previsti 6 mila assunzioni di tempi determinati. Non ci resta che attendere le prime risultanze del piano». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A partire da lunedì 24 settembre rivoluzione nel recapito della corrispondenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183



Main content area with various form elements:

- Horizontal lines at the top of the content area.
- A dashed horizontal line.
- A solid horizontal line.
- A blue rectangular button.
- A horizontal line below the button.
- A row of five small rectangular input fields.
- A small rectangular box containing a blue star icon.
- A large grey rectangular area.
- A horizontal line below the grey area.
- A large white rectangular area at the bottom of the content area.

6FRSUL GL SL•

\$FFHWR

5, & 256,

/\$ 78\$)250\$=,21(

' ,5, *(17,

& (' \$1

+20(,6&5,=,21\$(6,21(5,&256,\$7\$ 6(0,1\$5, 68332572 21/,1(568 7\$667\$03\$ &217\$77,

/\$ 78\$)250\$=,21(

2 & (5 & \$

& HUF D

1RWLFH

&DQ W LGHQWLI\ EURZVHU YHUVLRQ \$JHQW 0R]LOOD :LQGRZV 17 :2: \$SSOH:HE.LW

.+70/ OLNH *HFNR 6DIDUL :QY3GI

\$EELDP R YLVLWDWRUL H XWF

/D &RUWH GL *LXVWLJLD (XURSHD DFFRJOLH GHOR 6WDWR LWDOLDQR VXOOH UDJLRQL R OHJDWH DO FRQFRUVR



6HFRQGR L JLXGLFL GL /XVHPEXUJR OD QRUPDDGWO 7HVR 8QLFR GHOD VFXROD OI G OJV QHODWLYR DOOH ULFRVWUX]LRQL GL FDUULHUD ODGGRYH GLVFULPLQD LO SUHVVDWR GDL ODYRUDWRUL TXDQGR HUDQR SUHFDUL VDUHEEH FRPSDWLELOH FRQ LO GL (XURSHD VH LQWHQGH YDORUL]DUH O DFFHVVR SHU PHULWR JDUDQWLWR GDOOD &RVWLWX] OD SDUWLWD SHU L OHJDOL \$QLHI ULPDQH DSHUWD LQ &RUWH GL &DVVD]LRQH GRSR OH SULPR JUDGR H DSSHOOR SUHVVR L WULEXQDOL GHO ODYRUR FRQVLGHUDWR FKH OH VWHV RJJHWWLYH GRSR DOFXQL DQQL GL VHUYL]LR VFRPSDLRQR GDQGR OXRJR D XQ ULDOOLQHD FDUULHUD

/D SDUWLWD GHOOH ULFRVWUX]LRQL GL FDUULHUD GHO SHUVRQDOH VFRODVWLFR VL VSRVWD LQ & *LXVWLJLD (XURSHD KD RJJL LQIDWWL VWDELOLWR FKH OD FRQVLGHUD]LRQH GLYHUVLILFDWD GHOO GHL ODYRUDWRUL SUHFDUL FRQVLGHUDWH ROWUH L SULPL TXDWWUR DQQL VROR LQ SDUWH DL ILQ VDUHEEH FRPSDWLELOH FRQ LO GLULWR GHOO 8QLRQH TXDORUD LQWHQGD YDORUL]DUH O DFFHV &RVWLWX]LRQH

36WDQGR FRVU OH FRVH GLFKLDUD 0DUFHOOR 3DFLILFR SUHVLGHQWH QD]LRQDOH \$QLHI FKLHGQ QD]LRQDOH GL YHULILFDUH DQFKH OD OHJLWWLPLW] FRVWLWX]LRQDOH GHOD QRUPD SHUFKp SDU SL• FRQYHQLHQWH ULPDQH SUHFDULR FKH HQWUDUH QHL UXR GRSI SUHVVR OD &RUWH 6XSUHPD FRPH G DOWURQGH JOL VWHVVL JLXGLFL]LRQH V]LRQL GHOD FDXVD 0RWWHU KDQQR ULPDUFDWR

36SHWWD GXQTXH DO JLXGLFH QD]LRQDOH QHO FDVR FRQFUHWR V]LRQL I D X VH DG XQ GRFHQWH SUHFDULR YLHQH ULFRQRVFLXWR WXWWR LO D X VHGLFL DQQL q 3UDIHHGGDWD OD FDUULHUD VDUj GLIILFLOH SH H T) RJJHWWLYH FRQFOXGH LO VLQGGDFDOLVWD \$QLHI &LVDO



3(5 \$3352)21',0(17,

3UHFDULDWR OD &RPPLVLRQH 8(LQGDJD OR 6WDWR LWDOLDQR GHQXQLD YD DYDQWL

3HUVRQDOH OD YHULW] VXOOD ULFRVWUX]LRQH GL FDUULHUD W HVSULPH VXOO]LRQLXVWLJLD WXWWD LWDOLDQD



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

&RQWLQXLWj GLGDWWLFD q LQXWLOH LQYRFDUOD TXDQGR L FLFOL VRQR GLIIHUHQWL H DOO¶LQWH
PDWHULH
\$VXXQ]LRQL FDRV QHOOD JHVWLRQH GHOOD IDVH WUDQVLWRULD QHOOD VFXROD VHFRQGDULD
)ORS QHOOH DVXXQ]LRQL LQ UXROR GHO SHUVRQDOH GRFHQWH \$O DJRVWR FRSHUWL VROWDQV
GLVSRQLELOL
\$XPHQWDQR OH DGHVLRQL DOOD SURWHVWD GHL SUHFDUL FKH GLIHQGRQR OD ULDSHUWXUD GHOOH
\$QQR VFRODVWLFR GD)DU :HVW XQ PRQGR GL SUHFDUL GRYH TXDVL PLOD LPPLVLRQL LQ UXRO
\$O YLD O¶DQQR VFRODVWLFR RJJL LO SULPR FROOHJLR GRFHQWL QHOOD PDJJLRO SDUWH GH
UDIILFD
\$YYLR DQQR VFRODVWLFR LQ 6LFLOLD JUDYL SUREOHPL VX VRVWHJQR LQIDQ]LD SULPDULD FRQF
SUHFDULDWR
3UHFDUL HPHQGDPHQWR DOOD &DPHUD ULFKLXGH OH *D(\$QLHI LQYLWD L UHODWRUL D ULWLUDUO
PDOH SHU PHULWDUVL FLz"
6FXROD , H 9 &RPPLVLRQH DSSURYDQR JOL HPHQGDPHQWL GHL UHODWRUL 6RSSUHVVD OD ULDSH
)DOOLPHQWR VXOOH LPPLVLRQL LQ UXROR QHO 3DHVH GHL PLOD GRFHQWL DELOLWDWL OH FI
\$QQR DO YLD DOODUPH SRVWL YDFDQWL JOL LQVHJQDQWL GLVHUWDQR OH FRQYRFD]LRQL H VROR
ULVFKLDQR LO OLFHQ]LDPHQWR
\$QLHI FRQIHUPD VFLRSHUR H PDQLIHVWD]LRQH GL PDUWHGu VHWWHPEUH DQFKH SHU L GRFHQWL
'LVSHUVRQH DOXQQL GD UHFRUG H SRFKLVVLRPL ODXUHDWL 6XG DO FROODVVR \$QLHI YHUJRQD (
SDJLQD
3UHFDULDWR VFRODVWLFR OD &RPPLVLRQH 8H FRQLQXD D LQGDJDUH OR 6WDWR LWDOLDQR SH
VHWWHPEUH

8IILF

ZZZ DQLHI RUJ

&DWHJRHZV
3XEEOLFDWR 6HWWHPEUH

SCUOLA, LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA ACCOGLIE LE TESI DELLO STATO ITALIANO SULLE RAGIONI LEGATE AL

Scuola Secondo i giudici di Lussemburgo, la norma del Testo Unico della scuola l'art. 485 co.1 d.lgs. 16.4.1994, n. 297 relativo alle ricostruzioni di carriera -, laddove discrimina il servizio prestato dai lavoratori quando erano precari , sarebbe compatibile con il diritto dell'Unione Europea se intende valorizzare l'accesso per merito garantito dalla Costituzione: a questo punto, la partita per i legali Anief rimane aperta in Corte di Cassazione, dopo le 350 sentenze vinte in primo grado e appello presso i tribunali del lavoro, considerato che le stesse presunte ragioni oggettive dopo alcuni anni di servizio scompaiono dando luogo a un riallineamento della carriera.

La partita delle ricostruzioni di carriera del personale scolastico si sposta in Cassazione: la Corte di Giustizia Europea ha oggi infatti stabilito che la considerazione diversificata delle prestazioni professionali dei lavoratori precari, considerate oltre i primi quattro anni solo in parte ai fini economici e professionali, sarebbe compatibile con il diritto dell'Unione qualora intenda valorizzare l'accesso per merito garantito dalla Costituzione.

"Stando così le cose dichiara Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief chiederemo al giudice nazionale di verificare anche la legittimità costituzionale della norma, perché paradossalmente oggi sembra più conveniente rimanere precario che entrare nei ruoli dello Stato. Il tutto, dopo i ricorsi vinti sul precariato presso la Corte Suprema, come d'altronde gli stessi giudici della Corte di Giustizia Europea in diversi punti della causa 466/17 Motter hanno rimarcato".

"Spetta dunque al giudice nazionale, nel caso concreto, valutare se queste ragioni oggettive siano reali. Ma se ad un docente precario viene riconosciuto tutto il servizio pre-ruolo mentre a un insegnante di ruolo per sedici anni è raffreddata la carriera, sarà difficile per l'Avvocatura giustificare queste astratte ragioni oggettive" -, conclude il sindacalista

Anief-Cisal

PER APPROFONDIMENTI:

Precariato, la Commissione UE indaga lo Stato italiano sulla correttezza della normativa nazionale: la denuncia 2870 va avanti

Personale, la verità sulla ricostruzione di carriera tagliata: il 20 settembre la Corte di Giustizia Europea si esprime sull'ingiustizia tutta italiana

Precariato scolastico, la Commissione Ue continua a indagare lo Stato italiano: perché non si adegua?

Ufficio Stampa Anief www.anief.org

(Il Faro on line)